

C'E BISOGNO DI ORDINE

In questo momento a Bagnoli e a Laceno regna la confusione più totale, chiunque, Bagnolesi e non, può impadronirsi di una parte del nostro territorio e del nostro demanio per sfruttarlo a suo piacimento senza che nessuno gliene renda conto.

Per avere un esempio lampante si pensi a Laceno nel giorno di Ferragosto o a Pasquetta o in qualche domenica invernale in cui le piste da sci sono aperte (evento sempre più raro, purtroppo!) sembra di stare al mercato di Fuorigrotta, il nostro territorio e i nostri boschi in balia di pseudo-turisti o di ambulanti che non hanno il minimo rispetto del posto in cui si trovano.

Le poche cose buone che si fanno non apportano grossi benefici alla nostra comunità, la Sagra della Castagna che in tre giorni raccoglie decine di migliaia di persone non ha un seguito nel resto dell'anno anzi ormai il flusso turistico si è ridotto a quel unico fine settimana.

Per questo motivo prima di iniziare a riempirsi la bocca di paroloni inutili quanto vuoti (campi da golf, piscine, centri benessere.....) bisogna iniziare a parlare di REGOLE da rispettare e ORDINE da ristabilire, prima di tutto a livello amministrativo, poi nel paese e in tutto il territorio.

Si sperava che l'istituzione del Parco dei Monti Picentini apportasse dei miglioramenti in questo senso, invece questo si sta rivelando l'ennesimo inutile carrozzone statale che sfrutta il nostro comune per far arrivare e sprecare denaro pubblico da altre parti.....

Per questo è indispensabile un controllo più accurato e capillare del nostro territorio, è necessaria la definizione di un nuovo piano regolatore che stabilisca a Bagnoli e soprattutto a Laceno quali sono le aree destinate al turismo, all'artigianato, all'agricoltura e all'allevamento, solo dopo aver fatto ciò si può tornare a parlare di sviluppo e di turismo.

Se la prossima amministrazione riuscisse in questo intento avrebbe già fatto un grandissimo lavoro, è chiaro che per raggiungere questo scopo c'è bisogno di persone nuove dotate di entusiasmo ma anche di grande moralità e fermezza, non credo che chi ha gestito il nostro comune negli ultimi trenta anni riducendolo in questo stato possa cambiare le cose proprio adesso.

Antonio Nigro '80